

**RIOMAGGIORE** TEME INQUINAMENTI PROBATORI E 'ARRUOLA' UN INVESTIGATORE

# Bonanini fa pedinare un teste

*Il retroscena alla base del caso-Facebook. L'avvocato spiega*

**IL PROCESSO** «Mani unte» agita le acque anche fuori dall'aula di giustizia in cui, lentamente, si sviluppa il dibattimento. A fare notizia è l'offensiva del principale imputato Franco Bonanini per acquisire e trascrivere intercettazioni telefoniche e ambientali che - considerate irrilevanti dai pm a fronte per quadro probatorio che ha prodotto le imputazioni di associazione per delinquere, truffa, falso, calunnia, concussione - sono da lui ritenute indispensabili per una puntuale ricostruzione della 'trappola' giudiziaria e per dimostrare che le accuse nei suoi confronti sono infondate. Una trappola, come è noto, passata per l'impulso dell'allora opposizione (ora maggioranza) e dall'«arruolamento» investigativo della consigliera Lucia Paganetto per tendere il tranello della finta accettazione della richiesta di dimissioni dal consiglio comunale per permettere alla sorella di effettuare i lavori al bar in aderenza alle rappresentazioni concussive dell'ingegner Marco Buonaguidi ambasciatore del palazzo. Di qui la richiesta degli atti da parte di Bonanini. Di qui anche, si apprende, i pedinamenti a cui è stata sottoposta la



**PROCESSO** Franco Bonanini in aula

## LA RIVELAZIONE

**Un tasto digitato per errore dall'ex faraone per recuperare la foto della Paganetto**

sorella della consigliera, Francesca Paganetto, nei giorni che hanno preceduto la sua escussione al processo, avvenuta sabato scorso.

**Non è un po' troppo, dopo l'«anomala» richiesta di**

**amicizia su Facebook? chiediamo all'avvocato difensore Carlo di Bugno.**

«Bonanini, di sua iniziativa, ha ritenuto di avvalersi di un'attività prevista dalla legge. Considerato quanto emerso da intercettazioni di cui chiede la trascrizione - là dove a fronte dell'azione di agente provocatore, Lucia Paganetto veniva rassicurata sulla possibilità di godere di protezioni e del fatto che il suo nome come quello della sorella non sarebbero mai venuti fuori - ha maturato il timore di inquinamenti probatori. Di qui l'attività di pedinamento della sorella. E poi piano, per quanto mi riguarda personalmente, a proposito di Facebook, con le deduzioni; sono stati già prodotti danni considerevoli alla mia immagine».

**Conferma che non ha chiesto l'amicizia al teste?**

«Certo».

**E allora cosa è accaduto? Facebook...canta.**

«Ma non spiega».

**Come spiegare dunque le evidenze-apparenze di Internet?**

«Proprio nelle more dell'affidamento, nel mio studio di Lucca, dell'incarico ad un investigatore

privato per il pedinamento della teste è emersa la sua richiesta di acquisire una foto del soggetto. Franco Bonanini non ne disponeva. E allora, nelle more del mio incontro con un altro cliente in un'altra stanza dello studio, mi ha chiesto se poteva utilizzare il mio l'hi-pade, che era sulla mia scrivania, per rilevare l'immagine da Facebook. L'ha fatto, pur non avendo troppa dimestichezza con l'apparecchio. E solo dopo le rivelazioni dell'avvocato Venturini in aula ha capito che, forse, era incorso nella digitazione non voluta del comando per chiedere l'amicizia. Non se ne è accorto subito. Diversamente l'avrebbe revocata, mi pare logico».

**Quindi?**

«La mia sorpresa in aula era del tutto giustificata e, comunque, resta il fatto dell'irrilevanza attribuita al tribunale all'acquisizione dell'atto».

**Questi pedinamenti, però....**

«Ripeto. Niente di illegale, summa un'azione di tutela».

**Che risultato hanno prodotto?**

«Su questo ho intenzione di mantenere il piu' stretto riserbo».

**Corrado Ricci**